

ve compensata questa perdita delle truppe Spagnuole dalla felicità con cui riuscì a Ferdinando Portocarrero Governatore di Dorlans, che prima comunicò il suo disegno all' *Arciduca Cardinale*, di sorprendere all'improvviso nella mattina del dì undici di Marzo la Città di Amiens, Capitale della Piccardia, mal custodita, benchè dentro vi fossero più di quindici mila Cittadini atti all'armi. Di grande importanza fu quell'acquisto sì per la grandezza e popolazione della Città, come per la gran copia delle artiglierie e munizioni, che vi si trovarono. Recata questa nuova al *Re Arrigo*, dimorante allora in Parigi, al vederne sì afflitti i suoi Cortigiani, magnanimamente dimandò loro, se i nemici aveano portato Amiens in Ispagna. Nò, risposero, ed egli allora soggiunse: *Buon per noi, che gli avremo tutti prigioni*. E non tardò a dar ordine al Maresciallo Conte di Birone di accorrere colà, e di formar l'assedio della perduta Città. Concorsero a quella impresa le maggiori forze del Re colla giunta di quattro o cinque mila Inglefi; e lo stesso Arrigo in persona vi si portò per dar calore alle azioni. Durò per alquanti Mesi il pertinace assedio, ed aveano i Franzesi già presa la strada coperta, e inoltrati i lavori fino alle mura, con che si vedeva già vicina all'agonia quella Città: quando l'Arciduca Alberto si avvisò di recarle soccorso. A quella volta dunque s'invio con diciotto mila fanti, mille e cinquecento uomini d'armi, ed altrettanti cavalli leggieri. Il Cardinal Bentivoglio fa ascendere quell'esercito a venti mila fanti, e quattro mila cavalli. Trovossi quest'Armata nel dì 15. di Settembre alla vista d'Amiens. Comunemente fu creduto, che s'egli animosamente assaliva lo sparso campo Franzese, non solamente potea soccorrere la Città, ma anche mettere in rotta gli assediati. Non ebbe tanto coraggio. Probabilmente la presenza d'un Re sì valoroso, che tosto si mostrò pronto a ricevere i nemici, gli fece prendere la risoluzione di ritirarsi: il che eseguì con molti disagi e pericoli, perchè inseguito da' Franzesi. Laonde fu poi detto, ch'egli venuto come Generale, era tornato come Prete. Con patti dunque di tutto onore poco stettero gli Spagnuoli a rendere Amiens al Re Arrigo nel dì 25. di Settembre. Questo infelice impegno dell'Arciduca Cardinale lasciò intanto esposta la Fiandra a gl'insulti de' gli Ollandesi. Sicchè potè in quel tempo il Conte Maurizio occupar varj Luoghi, come Rembergh, Murs, Grol, Oldensel, e Linghen, non senza aspre querele de' Fiamminghi Cattolici, che miravano negletti i loro interessi, per attendere a quei della Francia. Gran guerra fu parimente in quest'Anno tra i Franzesi e *Carlo Emmanuele Duca di Savoia*, a cui la morte rapì nel dì 6. di Novembre l'*Infanta Caterina* sua Moglie, Figlia del